



Cade l'anomalia: anche in edilizia proroghe fino a dodici mesi senza riprendere l'attività

# La Cig ora può durare un anno

*Nel conteggio giornaliero della Cassa ordinaria entra anche il maltempo*

**A**nche per l'edilizia la Cassa integrazione diventa lunga: non più solo 13 settimane con l'obbligo di ripresa dell'attività ma fino a un anno intero sempre fermi, se si trova l'accordo sindacale.

È un traguardo storico quello raggiunto e affidato a un semplice interpello (non a un atto normativo) da Ance e sindacati: il ministero del Lavoro dopo 35 anni ha riconosciuto, per la prima volta, la piena equiparazione tra le costruzioni e l'industria. Finora solo gli addetti di quest'ultimo comparto potevano usufruire di 52 settimane filate di Cassa integrazione ordinaria senza ripresa dell'attività (articolo 6 della legge 164/1975).

## LA PROROGA

Da oggi, con l'interpello del ministero del Lavoro n. 26 del 2010 questo tipo di ammortizzatore sociale è offerto anche all'edilizia, che viene del tutto parificata all'industria.

Si legge infatti nel documento del Lavoro che «sembra potersi sostenere che la più favorevole disposizione normativa di cui all'articolo 6,

comma 1, della legge n. 164 citata – che non richiede, ai fini della proroga, necessariamente una ripresa pur parziale dell'attività lavorativa – trova applicazione con riferimento a tutte le imprese industriali, ivi comprese quelle del settore edili e affini».

In altre parole, via tutte le differenze: cade il vincolo che subordinava la proroga della Cigo in edilizia dopo le prime tredici settimane alla ripresa dell'attività lavorativa. Ora anche qui la Cassa può essere concessa di tre mesi in tre mesi, fino a un massimo di dodici mesi, sempre di fronte a situazioni e crisi di eccezionale gravità.

«È un significativo risultato ottenuto con tenacia – ha commentato il segretario di Feneal Uil, **Antonio Correale** – dopo i ripetuti falliti tentativi di modificare le norme ostative per via legislativa al fine di parificare il trattamento della Cigo tra il settore degli edili e affini e il settore dell'industria».

La richiesta della parificazione, infatti, era stata uno dei punti della piattaforma comune di Ance e sindacati all'indomani degli Stati generali delle costruzioni nel maggio 2009.

## LE NUOVE PROCEDURE

*Per la cassa integrazione ordinaria in edilizia*

### ■ LA PROROGA

Il ministero del Lavoro ha parificato l'edilizia agli altri settori industriali per la durata della Cassa integrazione ordinaria. Questa può ora arrivare a 52 settimane senza bisogno della ripresa dell'attività

### ■ IL CONTEGGIO

Chiarimenti anche sulla modalità di conteggiare la durata in giorni della Cig ordinaria, che può comprendere tutti i tipi di sospensione compresi quelli legati al maltempo

Per attivare le proroghe sarà necessaria la consultazione sindacale.

### I CONTEGGI

L'interpello n. 26 chiarisce anche un altro punto controverso delle procedure di Cig ordinaria, sempre in edilizia: le modalità di calcolo delle sospensioni temporanee giornaliere dell'attività.

In pratica il Ministero ha riconosciuto che anche in edilizia – indipendentemente dalle cause – si applica sempre il sistema di calcolo a contatore dei giorni di sospensione per determinare le settimane di Cig. Questo vuol dire che una settimana si può considerare fruita solo se la sospensione del lavoro è durata sei giorni

(cinque in caso di settimana corta). E che tutte le cause di sospensione sono ammesse, compresa quella principe per l'edilizia, ovvero le avverse condizioni meteorologiche.

Del resto già l'Inps con la circolare 116/2009 aveva ritenuto applicabile anche all'edilizia il conteggio giornaliero e non più settimanale per il calcolo dei limiti temporali di Cigo. Questo solo per i casi di riduzione di attività dovuta a mancanza di lavoro momentanea, a riduzione di commesse e dunque crisi aziendale.

Ora invece il ministero del Lavoro rende ammortizzabili anche gli stop dovuti soltanto al maltempo. ■ **V.Uv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)

## IN BREVE

### Veneto, riserva del 20% alle Pmi nei grandi lavori

La Giunta del Veneto ha approvato le «linee di indirizzo per la definizione dei bandi regionali per gli appalti pubblici». Le linee guida prevedono per la prima volta meccanismi premianti per le Pmi. In particolare, è incentivata la presenza di almeno un 30% di imprese locali di minori dimensioni nei raggruppamenti per le grandi opere e in project financing, attraverso un premio nel punteggio. «Si tratta – ha precisato l'assessore ai lavori pubblici **Massimo Giorgetti** (nella foto) – di un obiettivo del

programma di questa legislatura, che prevede la possibilità anche per le piccole e medie imprese locali delle costruzioni di poter intervenire nelle grandi opere».

### L'Autorità: Qualificare le Pa

Affiancare alla qualificazione delle imprese di costruzioni anche una qualificazione delle stazioni appaltanti «per delineare un sistema di valutazione delle capacità amministrative e gestionali e classificarle per classi di importo o per tipologia di contratti». A proporla è stata l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che ha collaborato alla preparazione della legge annuale sulla concorrenza.

### Antimafia, il parere della Camera

La commissione Giustizia della Camera ha approvato il parere allo schema di decreto sugli accessi per i controlli antimafia nei cantieri. Al Governo la commissione chiede di valutare con più attenzione i motivi che consentono il recesso dai contratti e di fare «una valutazione di convenienza in relazione al tempo dell'esecuzione del contratto e alla difficoltà di trovare un nuovo acquirente».

### Sicilia, i nuovi valori Erp

L'assessore siciliano alle Infrastrutture e alla mobilità, **Luigi Gentile**, ha firmato il decreto che rimodula i limiti di costo consentiti per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, con riferimento agli oneri complementari a disposizione dell'amministrazione appaltante. Il decreto è consultabile sul sito internet della Regione.

### Finco, la nota sul regolamento

Confindustria Finco giudica negativamente lo stralcio dell'allegato A1 dal nuovo regolamento degli appalti approvato dal Consiglio dei ministri del 18 giugno. L'associazione si è espressa con una nota in cui valuta in modo negativo anche il mantenimento della norma che consente all'appaltatore di utilizzare in parte anche la quota subappaltata per la qualificazione.

## LA QUALITÀ

*Proposte dei giovani Ance*

### ■ MARCHIO DI QUALITÀ

L'iscrizione all'associazione deve diventare garanzia di qualità dell'impresa che si impegna a sottoscrivere un codice etico e prestazionale. Uno strumento di qualità spendibile anche nei confronti del consumatore

### ■ ATTESTATO ONESTÀ

Utilizzare i controlli non solo con scopi repressivi ma anche premianti per indicare le imprese migliori. Prevedere quindi un attestato di onestà per l'impresa risultata in regola da inserire nel certificato camerale

### ■ NORME STABILI

Stop alla retroattività delle novità di legge. Il tempo è un fattore centrale di competitività. A rallentare le opere sono anche i continui cambiamenti di scenario

### ■ OBBLIGO RISPOSTA

Il silenzio assenso non basta perché lascia incertezze, gli va dato un valore giuridico certo. Opponibile anche a terzi. Via il silenzio rifiuto.

# Il decalogo dei giovani Ance

DI **VALERIA UVA**

**U**n filtro di qualità per tutti gli imprenditori iscritti all'Ance. Un marchio di garanzia subito riconoscibile anche per il consumatore con l'associazione dei costruttori a fare da garante tra l'utente e l'impresa della correttezza e qualità del «servizio edile» acquistato.

Partono soprattutto da qui, da una nuova impostazione etica e deontologica, le proposte che i giovani imprenditori dell'Ance, guidati da **Alfredo Letizia**, hanno consegnato al presidente **Paolo Buzzetti** per la discussione nella tradizionale Assemblea annuale, in programma a Roma il 14 luglio.

Il tema dell'etica ma anche della competizione attraverso la marcia in più della qualità è al centro delle riflessioni dei giovani costruttori. Infatti al primo posto nei suggerimenti c'è, appunto, l'idea di considerare l'iscrizione all'Ance come un marchio di garanzia, un passaporto di qualità immediatamente riconoscibile e spendibile in termini di marketing verso i clienti esterni.

«Siamo convinti – spiega Letizia – che l'Ance debba assumere un ruolo nuovo, che vada oltre l'associazione di categoria. L'Ance deve essere riconosciuta come marchio di qualità dei prodotti, uno strumento per costruire un dialogo nuovo con i consumatori». Dunque un bollino che testimonierà ad esempio l'impegno dell'impresa a proporre un'edilizia sempre più sostenibile, a utilizzare materiali

di qualità e a combattere il sommerso e il lavoro nero.

Ma i giovani puntano anche a ribaltare quella che per loro è al momento l'impostazione solo repressiva dei controlli, per passare da una logica punitiva a una premiale.

«Oggi – si legge nel loro documento – qualsiasi controllo è orientato a dimostrare l'esistenza di inadempimenti, anche formali, purché finalizzati a fare gettito». Insomma il controllo non è indirizzato alla prevenzione. Letizia propone quindi di fare un salto di qualità e di rilasciare all'impresa uscita indenne dai controlli una sorta di «attestato di onestà», visibile all'esterno, da inserire persino nel certificato della Camera di commercio e da far valere nei confronti di tutti i fornitori, finanziatori e clienti.

Ma i giovani chiedono anche allo Stato regole certe e non variabili. Insomma una stabilità normativa che cancelli del tutto i tentativi di introdurre norme retroattive che pure ogni tanto affiorano e che servirebbe a dare effettiva competitività alle imprese, costrette oggi a fare i conti con un quadro instabile e in continua evoluzione.

Il silenzio assenso, ad esempio: va reso certo e gli va dato un peso giuridico effettivo al pari ad esempio di un vero e proprio titolo abilitativo in edilizia. Per lo stesso motivo va cancellato il silenzio rifiuto. Dopo il vaglio dell'Assemblea le proposte si trasformeranno in un decalogo da aggiungere allo statuto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA